



Ai Presidenti dei Gruppi Parlamentari  
- Camera dei Deputati -

*Egregi Presidenti,*

Il disegno di legge di stabilità per il 2013 contiene misure che destano molta preoccupazione sul fronte dell'efficacia dell'azione della P.A.

In particolare per quanto riguarda gli Enti previdenziali e assistenziali il ddl prevede tagli che, a nostro giudizio, potrebbero determinare anche un peggioramento drammatico della qualità dei servizi offerti e la chiusura obbligatoria degli uffici.

Infatti, il risparmio di ulteriori 300 milioni, previsto dall'art. 4, nel testo che sta per essere discusso alla Camera, è un taglio STRUTTURALE e AGGIUNTIVO rispetto ai precedenti già previsti dalla spending review, che si abbatte come una scure sui lavoratori e sull'organizzazione di questi Enti.

Con questa manovra si rischia di mettere in ginocchio il sistema di produttività, che in INPS e INAIL ha assicurato in questi anni il raggiungimento di importanti livelli di efficienza dei servizi, e di compromettere definitivamente la possibilità di un'organizzazione centrale e territoriale efficace e rispondente alle esigenze e alle aspettative dei cittadini.

Stiamo parlando di Enti che garantiscono il pagamento delle pensioni, il sostegno al reddito e la prevenzione negli infortuni sul lavoro, e rappresentano un punto di forza dello Stato sociale e un importante riferimento per la competitività del Paese.

Non è possibile rischiare di comprometterne la funzionalità e di far ricadere sulle spalle dei lavoratori e dei cittadini tutto il costo della crisi.

Chiediamo, pertanto, che venga completamente espunto dall'art. 4 ogni riferimento all'art. 18 l. 88/89 e al salario dei lavoratori come eventuale fonte di risparmio da realizzare sulla base della legge di stabilità.

FP CGIL

*R. Dettori*

UIL PA

*B. Attili*

FIALP CISAL

*D. Velardi*